

Avv. Carmine Medici

Patrocinante dinanzi alla Corte di cassazione ed alle altre giurisdizioni superiori
via on.le F. Napolitano, n. 103 - 80035 – Nola (NA) – Piazzale Clodio, n. 18 – 00195 – Roma
tel. 081/510.57.58 – fax 081/019.74.52
avvocatomedici@gmail.com – carmine.medici@pecavvocatinola.it

Spett.le **Federazione Dirpubblica**
Segreteria Generale
- Roma -

Roma, 26/5/2014

Oggetto: Dirpubblica c/ Agenzia delle Entrate – ricorso avverso e per l’annullamento, previa sospensiva, del bando di concorso, per titoli ed esami, a 403 posti dirigente di seconda fascia presso l’Agenzia delle Entrate.

Spett.le Segreteria Generale,

comunico che in data odierna ho notificato il ricorso proposto avverso e per l’annullamento, previa sospensiva, del bando di concorso, per titoli ed esami, a 403 posti dirigente di seconda fascia presso l’Agenzia delle Entrate.

Anche il concorso *de quo*, come già quello bandito dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli il 17/12/2013, è stato indetto in base all’art. 8, co. 24, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, conv., con mod., dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, sul quale pende il giudizio incidentale di legittimità costituzionale promosso dal Consiglio di Stato con ordinanza 27 novembre 2013, n. 5619, il quale avrebbe consentito alle Agenzie fiscali di bandire un concorso in deroga alla disciplina generale ed ordinaria per l’accesso alla qualifica dirigenziale, introducendo «speciali modalità di reclutamento», le quali sono state poi specificamente definite, per l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, con D.M. del 24 aprile 2013 e, per l’Agenzia delle Entrate, con il più recente D.M. 14 febbraio 2014, identico nei suoi contenuti essenziali al precedente decreto ministeriale.

Ancora una volta, in violazione dei principi di trasparenza amministrativa, il predetto decreto ministeriale, pur introducendo importanti deroghe alla disciplina generale e ordinaria in materia di accesso alla dirigenza pubblica, non risulta pubblicato sul sito istituzionale dell’Agenzia delle Entrate e del Ministero dell’Economia e Finanze, non consentendo così ai potenziali interessati di conoscere le reali finalità della procedura concorsuale e la fonte delle deroghe introdotte nel bando di concorso.

In ogni caso, deve nuovamente ribadirsi che l’art. 8, co. 24, del D.L. n. 16 cit., non autorizza affatto l’introduzione di discipline derogatorie, non essendo rinvenibile, anche dalla normativa in esso richiamata, alcuna indicazione utile al fine di poter giustificare lo svolgimento di concorsi pubblici secondo norme speciali la cui applicazione sarebbe limitata al particolare ambito delle Agenzie fiscali.

Inoltre, deve rilevarsi in questa sede che l’Agenzia delle Entrate ha ritenuto di pubblicare il 13 maggio 2014 nel proprio sito istituzionale (www.agenziaentrate.gov.it) il bando di concorso per il reclutamento di 403 dirigenti, come da avviso apparso sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 37 dello stesso giorno, nonostante in data 8 maggio 2014 fosse stata pubblicata l’ordinanza del T.A.R. Lazio – Roma con la quale era stata accolta la domanda di sospensione del già richiamato bando di concorso per la copertura di 49 posti di dirigente proposta da codesta spett.le Federazione, e ciò nonostante dal confronto dei due bandi di concorso, quello dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e quello dell’Agenzia delle Entrate, non emergano differenze sostanziali nei contenuti.

Con particolare riferimento alla valutazione dei titoli, consistenti nell'attribuzione fino a 45 punti per «incarichi professionali conferiti formalmente da pubbliche amministrazioni», si tratta di una categoria all'apparenza generica ma che, in realtà, dissimula essenzialmente gli incarichi dirigenziali conferiti dalla stessa Agenzia delle Entrate ai propri funzionari privi della relativa qualifica.

Considerata una simile valorizzazione degli incarichi dirigenziali espletati da funzionari privi della qualifica dirigenziale, il cui valore arriva fino al 22,5% del punteggio complessivo massimo ($200 \times 22,5\% = 45$), appare assolutamente concreto il rischio segnalato dal Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, on.le E. Zanetti, che il concorso *«possa essere percepito come una corsa impari tra incaricati fiduciari e altri aspiranti, con esclusione in grandissima parte di questi ultimi e sostanziale conferma dei primi»* (le dichiarazioni sono riportate tra virgolette nell'articolo di recente apparso su *la Repubblica* del 15/5/2014).

Cordiali saluti

Avv. Carmine Medici

